

**CHIESA E SACRAMENTI.** Da quasi vent'anni è possibile annullare il Battesimo ricevuto da piccolo

## «Chiedo di essere sbattezzato»

Basta una raccomandata al parroco: l'iter si risolve in un mese

» È la richiesta di cancellazione del Battesimo con relativa annotazione, nei registri parrocchiali, della volontà di non far più parte della Chiesa cattolica. Diversamente dalla procedura per sancire la nullità del matrimonio canonico, che prevede un percorso processuale ben definito, per ottenere il proprio sbattezzo, neologismo entrato ormai anche nel lessico ecclesiale, basta una semplice raccomandata e un breve periodo di attesa.

**LA PROCEDURA.** Trattandosi di un evento effettivamente celebrato, non è consentita la cancellazione dell'atto di battesimo. Chi fosse interessato a non voler far più parte della Chiesa cattolica può inoltrare una richiesta

esplicita (esiste una modulistica già predisposta) al parroco della chiesa in cui è stato battezzato. Una volta trasmessa alla Curia la richiesta di cancellazione, entro 15 giorni si procede ad annotare - a margine dell'atto - la formale separazione dalla Chiesa cattolica col dovere, per il parroco, di non contattare più la persona per comunicazioni di carattere ecclesiale.

**SEGRETO D'UFFICIO.** Una volta ratificata l'auto-scomunica scatta per lo sbattezzato l'esclusione dall'incarico di padrino per battesimo e cresima, dal matrimonio canonico e dai funerali ecclesiastici. La richiesta di non far più parte della Chiesa cattolica è un atto protetto dal segreto d'ufficio: il parroco interessato e

i suoi collaboratori sono tenuti alla massima riservatezza.

**CAMPAGNA DI LIBERTÀ.** "Lo sbattezzo è la rivendicazione di un diritto, quello di non essere costretti a far parte di un'organizzazione senza il proprio consenso". Questo il manifesto della **UAAR**, l'Unione Atei e Agnostici Razionalisti che dal 1999 porta avanti la sua campagna laica. In altri paesi europei, ad esempio in Germania, una legge impone alle religioni di "contare" i propri membri in base alla volontà dei fedeli di versare una somma tra l'8 e il 10 per cento delle proprie imposte. Chi non vuole pagare questa tassa si trova automaticamente fuori dalla Chiesa e cessano gli effet-

ti del Battesimo

**PRIMI CRISTIANI.** Ad essere contestata è la scelta di battezzare i neonati. Nelle comunità del primo secolo dopo Cristo, il Battesimo veniva amministrato solo agli adulti, ammessi ufficialmente nella Chiesa dopo il catecumenato, periodo di preparazione al rito mediante immersione nell'acqua lustrale. È solo a partire dal II-III secolo che al sacramento dell'iniziazione cristiana vengono ammessi anche neonati e bambini, non più per immersione (ritenuta pericolosa) ma per infusione. Da allora e fino a oggi sono i genitori, convertiti alla fede, coadiuvati da padrini e madrine, a farsi garanti, dell'adesione alla Chiesa dei loro piccoli.

**Paolo Matta**

RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARCHIVIO**  
Un atto di battesimo registrato nell'archivio parrocchiale